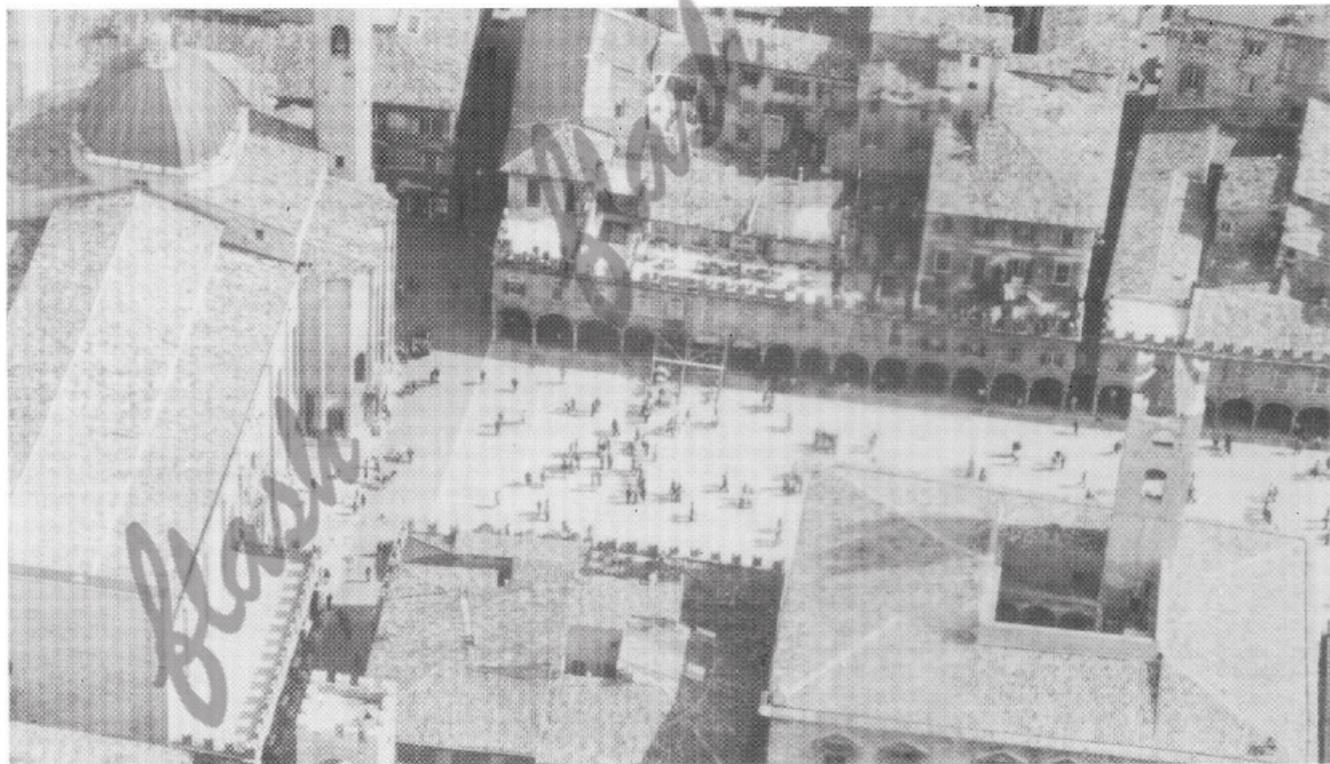


Nel 1857 per la visita di Papa Pio IX venne aperto un balconcino nell'ordine superiore del Palazzo dei Capitani, dove ora si trova la discutibile lapide in marmo che ricorda la visita in città di Giuseppe Garibaldi.

In una foto scattata nel 1863, oltre al balconcino e alla chiusura dei due archi del primo piano del Palazzo, si possono osservare i due antichi edifici demoliti nel 1881 per lasciar posto al palazzo delle Poste (edificato tra 1882 e 1884), in seguito divenuto sede del celebre Caffè Meletti. Anche in quegli anni, come documentano foto d'epoca, si teneva mercato in piazza, con tanto di "bancozze".

La pavimentazione centrale in travertino dell'800 venne ritrattata e completata nel perimetro nel 1932 per essere sostituita dall'attuale nel 1967.

Nella foto, del 1893, al posto delle due antiche palazzine a sud del Palazzo del Popolo (visibili nella fig. precedente) compare l'edificio attualmente sede del Caffè Meletti.



Una bella panoramica attuale di Piazza del Popolo colta dall'aereo dall'obiettivo di Sandro Riga.

Giungiamo così ai nostri giorni. Piazza del Popolo è ormai semplicemente "la Piazza". E' il luogo d'incontro della vita cittadina di ogni età, il "salotto" dove si conversa, il posto di raccolta per "lo struscio" e "le vasche" (termini in voga per indicare il passeggio). Ma è soprattutto il centro dove generazioni ed esigenze diverse si incontrano, confrontano, convivono. Naturalmente Piazza del Popolo, pur non essendo la piazza

civica, politica della città, ha vissuto tantissime pagine di storia, talora essenziali e drammatiche.

Essa ha visto acclamati pontefici e laici, re e presidenti della repubblica, fascisti ed antifascisti, ha visto esecuzioni capitali e feste, comizi, tumulti, parate, processioni, spettacoli di varietà e manifestazioni culturali. Ma la storia a volte è invadente e Piazza del Popolo, nata ad

opera di ascolani per gli ascolani, non è Piazza Arringo. Ha un carattere corale che si confà solo a manifestazioni quali il Carnevale o la Quintana che coinvolgono veramente la città. Le mode cambiano, la Piazza no. Essa è stata concepita dall'uomo a misura d'uomo ed esprime oltre confini semplicemente spaziali o temporali come si possa abitare - cioè vivere - in una città restando in armonia con gli uomini e la natura.